

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE A TARANTO

LUNEDÌ 1 DICEMBRE 2014

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI

Audizione del sindaco di Statte, Angelo Miccoli

La seduta comincia alle 19.48.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del sindaco di Statte, Angelo Miccoli.

Ci siamo già visti e abbiamo approfondito sia col prefetto che con la procura una serie di aspetti, quindi presumo che la nostra audizione sarà breve.

Noi ci occupiamo di problematiche illecite collegate al ciclo dei rifiuti. In questo caso, è chiaro che questo è un tema assolutamente *border line* dal punto di vista legislativo. Inoltre, ci interessa perché noi facciamo anche un focus sui rifiuti radioattivi.

In parte ci siamo già detti alcune cose. Le chiedo di segnalarci, non tanto tutta la vicenda, ma quelle che sono, a suo parere, le situazioni su cui magari possiamo dare un contributo come commissari.

Avverto il nostro ospite che della presente audizione sarà redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito internet della Commissione e che, se lo riterrà opportuno, i lavori della Commissione proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Cedo, dunque, la parola al sindaco di Statte, il dottor Angelo Miccoli, perché ci sottolinei quali sono della situazione nota le criticità che lui ritiene più importanti, cosa pensa sia necessario fare e, in base alle sue competenze, cosa è stato messo in campo per cercare di risolvere queste criticità.

ANGELO MICCOLI, *Sindaco di Statte*. È noto, come lei diceva, che questo problema è ormai datato. Sono due decenni che affrontiamo questo problema, non avendone nemmeno competenza. Infatti, il comune, su questo tipo di problematica e soprattutto sulla gestione di rifiuti radioattivi non ha una competenza o, se ce l'ha, ciò è dovuto al fatto che questa situazione insiste sul nostro territorio. È un problema nostro.

In questi anni, con le nostre risorse molto limitate, ci siamo occupati della messa in sicurezza del sito, affinché si potesse tenere al sicuro quel luogo e non potesse essere oggetto di intrusioni, pericoli di incendi eccetera. Lo abbiamo fatto a spese nostre, naturalmente, con le nostre risorse, sapendo che è una problematica che bisogna risolvere perché ormai è datata.

Ci siamo visti dieci giorni fa con sua eccellenza il prefetto, durante una conferenza di servizi con tutti i soggetti che sono deputati alla soluzione di questo problema, e abbiamo presentato un progetto per la caratterizzazione in loco e la costruzione di un capannone adiacente. Ciò è frutto e oggetto di diverse conferenze di servizi che si sono succedute nel corso di questi mesi, che hanno prodotto queste risultanze.

Abbiamo presentato questo progetto, che ammonta a circa 5 milioni di euro e servirebbe per caratterizzare i rifiuti e spostarli in un altro capannone adiacente, che naturalmente bisogna costruire con tutti i crismi. Infatti, non si può rimettere questo tipo di rifiuto nello stesso capannone, che è assolutamente inagibile per questo tipo di attività. Questo ha un costo.

I 13.000 fusti di rifiuti speciali e i 3.000 di rifiuti radioattivi sarebbero caratterizzati e spostati nel capannone. I 13.000 verrebbero smaltiti, perché c'è la possibilità di farlo e c'è anche l'impegno della regione con delle risorse per svolgere questo tipo di attività. I 3.000 li sposteremmo in questo capannone per metterli in sicurezza e decidere dove portarli, cioè in un luogo deputato allo smaltimento di questa tipologia di rifiuto.

C'è un'altra ipotesi che abbiamo valutato con sua eccellenza il prefetto. Questo piano B consiste nel prendere i rifiuti e portarli presso una società che è nelle condizioni di fare caratterizzazione e smaltimento.

Questa ipotesi, però, sconta due problematiche. La prima è la normativa, che non prevede che si possano spostare i rifiuti. Bisogna essere autorizzati attraverso un'ordinanza prefettizia o della protezione civile e portarli in un sito idoneo. Inoltre, questo spostamento prevede un costo più elevato, fatto salvo il fatto che nello spostamento sarebbero trattati tutti come rifiuti radioattivi, perché, tra le altre cose, questi fusti sono sparsi.

Come dicevo stamattina in occasione del sopralluogo, il libro mastro dovrebbe rispondere a verità. Infatti, in base a un campionamento effettuato qualche anno fa, la tipologia del rifiuto registrata sul libro mastro corrisponde a quello che c'è nel fusto. Pertanto, è realistica questa situazione, che corrisponde a 13.000 fusti di rifiuti speciali e a 3.000 di rifiuti radioattivi.

Lo spostamento con questo tipo di trattamento verrebbe a costare circa 9 milioni di euro, perché si calcolano 500 euro a fusto per il trasporto in un luogo deputato a fare questo tipo di smaltimento.

Si potrebbe fare un ragionamento legato all'effettiva rilevazione della radioattività in alcuni fusti e non in altri, contenenti rifiuti speciali, nel luogo deputato. Si potrebbe dire all'azienda che vince questo bando che i rifiuti radioattivi si pagano come radioattivi e quelli speciali come speciali. Tuttavia, è una procedura che bisogna studiare. Io penso che debba essere guidata da un provvedimento del tutto straordinario.

Io mi sento di dire questo, con l'augurio che finalmente si metta la parola «fine» a questo problema che abbiamo sul territorio ormai da diverso tempo.

Il nostro tecnico mi ricordava che, peraltro, pendono sulla testa del comune di Statte anche dei problemi di natura giudiziaria: il proprietario di questa società ha fatto ricorso al comune di Statte, chiedendo un risarcimento di 10 milioni di euro. Anche questo è un fatto che ci preoccupa. Oltre al danno, la beffa.

PRESIDENTE. Do la parola ai colleghi che intendano intervenire per porre quesiti o formulare osservazioni.

PAOLA NUGNES. Il proprietario, come giustamente il senatore Buemi faceva presente al prefetto, è il primo soggetto tenuto alla bonifica. Pertanto, che lui pretenda la restituzione con risarcimento mi sembra fuori dalle possibilità.

In ogni caso, anche stamattina lei ci ha parlato di due possibilità che state valutando con la regione. Il finanziamento c'è ed è regionale.

ANGELO MICCOLI, *Sindaco di Statte*. Rispetto allo smaltimento dei rifiuti speciali.

PAOLA NUGNES. Dunque, i 5 milioni di euro messi a disposizione dalla regione sarebbero soltanto per il monitoraggio in loco e lo smaltimento dei 13.000 fusti di rifiuti speciali, mentre i 3.000 fusti radioattivi devono essere smaltiti a livello ministeriale per competenza?

Cosa state aspettando per prendere una decisione tra l'una o l'altra ipotesi? Questo tavolo è fermo in attesa della decisione di chi?

ALBERTO ZOLEZZI. Una parte dei rifiuti contenuti vi risultano provenire dall'Ilva?

STEFANO VIGNAROLI. Io vorrei chiedere un ragguaglio riguardo a quel vecchio piano che prevedeva semplicemente una classificazione in codice CER di questi rifiuti. Perché è stata abbandonata? Era anche abbastanza costosa.

In questo nuovo piano non è ancora previsto nessun dettaglio e nessun bando di gara? Siamo ancora a livello di ipotesi?

PAOLO ARRIGONI. Questa mattina, durante il sopralluogo, abbiamo notato che il capannone non è dotato di un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. Il contenuto è delicato. Io non conosco la caratteristica di questo territorio in ordine alla densità di fulminazione, però le chiedo se, per precauzione, è stata fatta una valutazione del rischio contro le scariche atmosferiche.

Lei sta dicendo di no. Le consiglio di farla, perché, qualora dovesse emergere da questa valutazione che la zona e, quindi, il capannone sono soggetti a rischio, per cautela bisognerebbe dotare la struttura di una protezione in tal senso.

GIOVANNA PALMA. Il proprietario del terreno ha già adito l'autorità giudiziaria in merito alla proprietà del terreno o millanta semplicemente queste pretese di cui lei parlava prima?

ANGELO MICCOLI, *Sindaco di Statte*. Ci sono due situazioni. Il proprietario del capannone non è il responsabile della società. Sono due cose diverse.

PRESIDENTE. Le pongo io un'ultima domanda che riguarda la gara del 2012. Come mai è morta lì?

Do la parola al sindaco Miccoli per la replica.

ANGELO MICCOLI, *Sindaco di Statte*. Questa gara è già stata oggetto di un'altra domanda. Cercherò di essere breve, riprendendo alcuni passaggi che ho fatto.

Circa le risorse che la regione ha messo a disposizione, sarebbero disponibili per lo smaltimento dei 13.000 fusti di rifiuti speciali, perché la regione non ha competenza per lo smaltimento dei rifiuti radioattivi.

Quello è un progetto unico e non c'è la possibilità di scinderlo in due. Nel momento in cui si mette a mano quel capannone bisogna avere un progetto complessivo.

Rispondo all'altra domanda. Si tratta di un progetto esecutivo, che è stato presentato dieci giorni fa qui in prefettura e che è pari a 5 milioni e 170.000 euro, di cui 3 milioni e 375.000 euro sono per lo smaltimento dei rifiuti speciali e un milione e 750.000 euro, invece, riguardano lo smaltimento dei rifiuti radioattivi. Questa è la suddivisione che è stata fatta attraverso...

Sì, con la costruzione di un capannone adiacente, così come prescritto dagli enti preposti (ARPA, Ispra, Vigili del fuoco eccetera).

Per quanto riguarda i rifiuti Ilva...

ENRICO BUEMI. Una volta bonificato, il terreno viene restituito?

ANGELO MICCOLI, *Sindaco di Statte*. Non c'è una contaminazione ambientale per quello che ci riguarda.

ENRICO BUEMI. Lo so, ma dal punto di vista patrimoniale...

ANGELO MICCOLI, *Sindaco di Statte*. Dal punto di vista patrimoniale c'è il proprietario, Soprano, che ha intentato anche lui un giudizio nei confronti della società. Noi ci siamo insinuati nel passivo fallimentare, affinché lui torni in possesso del capannone. Sono due aspetti diversi. Il proprietario del capannone non è anche il proprietario dell'azienda.

Per quanto riguarda, invece, i rifiuti Ilva, ci è dato sapere che lì ci sono i filtri del camino E 312, che sono stati in esercizio quando c'è stato il disastro di Cernobyl. Pertanto, c'è presenza di cesio. Sono stati portati lì e stoccati in questo capannone.

Per quanto concerne l'abbandono della gara del progetto esecutivo, noi abbiamo bandito la gara e l'abbiamo anche assegnata alla società Gesteco. A seguito di un'attività complessa che è avvenuta nel corso di un anno, con diverse conferenze di servizi e con le prescrizioni che sono state fatte dagli enti preposti, una volta aggiudicata la gara, i vigili del fuoco hanno posto un problema relativo al fatto che si potesse fare una caratterizzazione in loco e poi spostare il rifiuto all'interno dello stesso capannone. Hanno ritenuto che fosse necessario costruire un capannone affianco, così come prevede l'altra ipotesi progettuale.

PRESIDENTE. Se magari l'avessero detto prima della gara...

ANGELO MICCOLI, *Sindaco di Statte*. Noi siamo stati costretti a rescindere il contratto, tra l'altro sopportando anche un giudizio da parte della società a cui avevamo assegnato la gara.

Per quanto riguarda le scariche atmosferiche, bisognerebbe avere il capannone a disposizione per fare una messa a terra che ci preservi dalle scariche elettriche. Con il capannone in questo stato non è possibile farlo, per quello che è dato sapere.

MARIASTELLA BIANCHI. Avete accennato a un progetto esecutivo sulla base del quale state discutendo con il prefetto. È così?

ANGELO MICCOLI, *Sindaco di Statte*. Sì.

MARIASTELLA BIANCHI. Quindi è già nella fase di progetto esecutivo, che è l'ultima fase di progettazione.

ANGELO MICCOLI, *Sindaco di Statte*. Sì. Il costo è di 5 milioni e 100.000 euro. Il progetto prevede la costruzione di un capannone adiacente a norma, la caratterizzazione, la rimozione dei 13.000 fusti di rifiuti speciali e lo stoccaggio dei 3.000 fusti di rifiuti radioattivi in questo capannone.

FILIBERTO ZARATTI. Ho poche domande, perché ho passato qualche ora con voi stamattina. Siete stati davvero molto esaustivi nelle cose che avete raccontato. Vorrei che specificaste alla Commissione che il progetto esecutivo che voi avete presentato prevede lo stoccaggio definitivo dei rifiuti radioattivi nel sito. Vorrei che questo fosse chiaro ai colleghi.

ANGELO MICCOLI, *Sindaco di Statte*. Se volete, ho qui una relazione. Se avete un minuto di pazienza, posso entrare nel particolare. Oppure la possiamo lasciare agli atti della Commissione.

PRESIDENTE. La lasci agli atti.

ANGELO MICCOLI, *Sindaco di Statte*. Se vuole, presidente, posso farla sintetizzare dal tecnico. Può essere utile.

STEFANO VIGNAROLI. Ho un'ultima domanda. Chi ha chiesto 10 milioni?

ANGELO MICCOLI, *Sindaco di Statte*. La società che è fallita.

STEFANO VIGNAROLI. In base a che cosa la società che è fallita chiede 10 milioni al comune? A cosa si sta appellando?

ANGELO MICCOLI, *Sindaco di Statte*. Secondo il proprietario della società, il comune di Statte, che ordinò all'epoca la cessazione di questa attività, ha causato un danno alla stessa perché non ha potuto più esercire. L'assunto è che l'ordinanza del sindaco dell'epoca ha fatto fallire la società.

Il proprietario del capannone è persona distinta dal gestore.

ENRICO BUEMI. Io avevo capito che era il proprietario del terreno. Invece è il proprietario della società che ha preso in affitto il capannone, che, pur essendo in stato di fallimento, ha chiesto il risarcimento?

PRESIDENTE. Certo. Gli hanno interrotto l'autorizzazione e lui ha chiesto i danni.

ANGELO MICCOLI, *Sindaco di Statte*. Il proprietario del capannone chiede di tornare in possesso dello stesso.

PRESIDENTE. La questione complicata. Credo che dal confronto con il prefetto e con le altre figure deciderete. Non c'è dubbio che se decidete di fare il capannone, vi tenete il «deposito» per un bel po' di anni. Se invece lo portate via, la questione è diversa.

ANGELO MICCOLI, *Sindaco di Statte*. Se lei mi chiede, presidente, quale sia l'opzione che io preferisco, le rispondo che è la seconda, ossia quella di prendere i rifiuti e di portarli via subito, anche perché, come dicevo stamattina, c'è il problema legato al fatto che questi fusti si stanno deteriorando e, quindi, potrebbero causare...

PRESIDENTE. Secondo me, vi occorre una procedura straordinaria o una sorta di commissario straordinario che, con le deroghe del caso, faccia questa operazione di bonifica. Se continuate a lavorare per via ordinaria, secondo me, fra dieci anni il suo successore sarà ancora qui a dire: «Stiamo valutando». Io la vedo così. Credo che questa situazione sia straordinaria e che debba essere trattata in maniera straordinaria. Noi discuteremo fra di noi e credo che ce ne dovremo fare un po' carico, nell'altro ruolo che svolgiamo. È una situazione pericolosa, che va assolutamente affrontata.

ANGELO MICCOLI, *Sindaco di Statte*. La ringrazio, presidente, per l'attenzione.

PRESIDENTE. Restiamo in contatto. Ringrazio il sindaco Miccoli e dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 20.05